

Dal volume di Luca Ponzi su Marchionne un dibattito in Confindustria Cosenza



Globalizzazione, mercati, organizzazione del lavoro. Ospiti degli industriali cosentini, il caporedattore **TgrCalabria** Luca Ponzi ed il professore di **Economia Applicata all'Unical Domenico Cersosimo** hanno discusso di sviluppo territoriale, a partire dal caso del settore automobilistico che è stato analizzato nel libro di Ponzi dove “con il rigore del cronista e l’abilità del narratore – ha detto il direttore di **Confindustria Cosenza Rosario Branda** – l’autore ripercorre le tappe che hanno condotto la Fiat ad uscire dalla crisi, aprirsi a nuovi mercati e conquistare la **Crysler**”.

Il presidente di **Unindustria Calabria Natale Mazzuca**, nel sottolineare l’importanza dell’iniziativa “**Libri per lo sviluppo**” che da anni viene promossa da Confindustria Cosenza con l’obiettivo di approfondire i temi dell’economia, del management, della cultura d’impresa e del sociale, ha analizzato la situazione economica della Calabria e del Paese, parlando anche di “crisi della fiducia” e della conseguente necessità di “rimettere al centro di tutto le competenze. L’Italia è un paese che sta implodendo, eppure è stato per secoli punto e modello di riferimento anche per la creatività, la capacità di fare. Dobbiamo tornare ad essere responsabili e ad assumerci le proprie responsabilità, ciascuno per il proprio ambito, come cittadini, rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni, come classe dirigente.

Marchionne ci ha consegnato una lezione: rompere con i vecchi schemi per essere competitivi e non perpetuare con liturgie del passato ma aprirsi al mondo per crescere”.

Al centro della discussione con gli imprenditori, dunque, l'analisi economica degli ultimi decenni, **le scelte imprenditoriali compiute da piccoli e grandi gruppi aziendali**, le politiche industriali dei diversi Governi che si sono alternati alla guida del Paese. “Le politiche pubbliche indirizzano sempre le imprese verso determinati sentieri, così come è successo alla Fiat che ha deciso aprire uno stabilimento in Basilicata– ha detto il professore **Cersosimo**, autore di un importante studio su Melfi e la casa automobilistica torinese – contribuendo alla ripresa produttiva. L'impresa che innova, che è capace di aprirsi a mercati nuovi, in genere, riesce a superare meglio la crisi. Le aziende che compiono salti in avanti sono quelle che aumentano le competenze cognitive”.

L'intervento del **caporedattore Ponzi** ha spaziato dalle dinamiche aziendali che hanno mosso il grande gruppo imprenditoriale a rivedere piani aziendali e ad intraprendere nuove strategie internazionali, all'impostazione manageriale di un uomo molto discusso, “un visionario che è riuscito a creare un asse con **Obama per salvare la Crysler** ed a farsi pagare da General Motors per non vendere. Marchionne era un manager duro ma esigente con sé ed i collaboratori, che ha saputo scommettere sulla globalizzazione, che ha rivoluzionato il modo di guidare un'impresa, di gestire i rapporti con dipendenti e sindacati”.

Forte preoccupazione è stata espressa dagli industriali presenti al dibattito per la decisione del Consiglio dei Ministri, in occasione dell'approvazione del Documento di Economia e Finanza, di rivedere al ribasso le stime sulla crescita del Paese per il 2019 che decreta un aumento di deficit e debito con peggioramento dei conti pubblici italiani.